

MARO', ALTRI 14 GIORNI DI CARCERAZIONE GIUDIZIARIA

2 Aprile 2012

ROMA - "È il tribunale a dover decidere come può essere risolta l'impasse" sulla vicenda dei due marò italiani arrestati in India. A smorzare i toni e a riportare il caso sul piano giudiziario è oggi il ministro degli Esteri indiano S.M. Krishna dopo un incontro a Trivandrum con il 'chief minister' dello Stato del Kerala Oommen Chandy. Il primo ministro del Kerala aveva ieri insistito sul fatto che il processo ai due militari, accusati di aver ucciso due pescatori indiani scambiati per pirati, debba essere celebrato in India. Un nodo, quello della giurisdizione del caso, che è all'esame dell'Alta Corte del Kerala che nell'udienza di oggi ha disposto un nuovo rinvio a una data che sarà resa nota solo domani.

L'Italia, che sostiene la tesi della competenza della giustizia italiana, ha presentato una nuova memoria con cui "insiste sull'immunità funzionale di cui godevano i marò", ha detto all'Ansa il direttore centrale per l'Asia della Farnesina, Andrea Perugini, che si trova a Trivandrum dove sono detenuti Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

Per i due sono stati intanto disposti oggi altri 14 giorni di carcerazione giudiziaria, mentre sono ancora attesi i risultati dei test balistici realizzati tre settimane fa. Nuovo rinvio di un giorno, infine, anche per la sentenza sul definitivo rilascio della petroliera Enrica Lexie (a bordo della quale i due marò erano in servizio anti-pirateria e ferma da febbraio nelle acque di Kochi) dopo il ricorso all'Alta Corte del Kerala dei familiari dei due pescatori morti.